

SUOR GRAZIANA DELLE FIGLIE DI MARIA MISSIONARIE

Suor Graziana al secolo Bice Montanari con squisita gentilezza e grande disponibilità, ci parla della propria vocazione religiosa e del grande amore che la lega a San Faustino. Nel periodo di maggior splendore vocazionale della nostra parrocchia, anche Suor Graziana è andata ad infoltire la schiera di quei venti giovani, ragazzi e ragazze, che scelsero di dedicarsi completamente a Dio per poter servire meglio i fratelli. Ancor oggi, si eleva il grazie sentito della nostra comunità verso coloro che furono i protagonisti di una forte azione educativa che vide in prima linea gli Arcipreti della parrocchia, insieme a molti testimoni della fede professata, praticata, celebrata e riflettuta come ad esempio la zelatrice Margherita Pecorari e la M.a Elena Ruggerini, ma anche molte altre signore che nella preghiera offrivano la propria vita per le vocazioni. Suor Graziana nasce a San Faustino, in Via degli Oratori, da mamma Giuseppina, meglio conosciuta come Peppina l'amata e mai dimenticata bidella delle scuole elementari, e da papà Romeo il 21 Marzo 1935. Ad allietare la famiglia, oltre a Gisella prematuramente scomparsa, arrivarono poi Rosangela e Lorenza. Nonostante le ristrettezze economiche, nella famiglia regnava la serenità e l'allegria che scaturivano dal profondo amore che sempre ha legato tutti i membri di quel nucleo familiare. Papà Romeo trovò, poi, occupazione presso la famiglia Ferraboschi come bovaro; dopo aver terminate le scuole elementari anche Bice a 10 anni, trovò lavoro presso la stessa famiglia come aiuto domestico. Crescendo Bice andava costruendo rapporti di forte amicizia con molte ragazze del paese, in particolare con: Graziana Ruggerini, Antonietta Tondelli, Ileana Marani e Lea Melli; i loro incontri avvenivano sempre nei locali della parrocchia dove si organizzavano anche simpatiche e belle festicciole, specialmente in occasione delle festività. Bice ricorda con stima e tenerezza il rapporto maturato con gli Arcipreti che certamente per lei si sono rivelati veri maestri di vita: Don Cipriano Ferrari, Don Paglia suo vice-parroco, poi Don Erio Cilloni, Don Giacomo Alberici e Don Enzo Zambelli. Oltre ai tanti consigli da loro profusi ai giovani, Bice ricorda anche i rimproveri di Don Ferrari, specialmente quando sorprendevo lei e le sue amiche ad arrampicarsi sulla grande magnolia per raccoglierne i fiori e l'Arciprete le richiamava dicendo: "Sengri, gni za" (Zingare, venite giù). Bice si confidava volentieri con Don Cilloni, prete al quale ancor oggi gli riconosce una grande santità, e che la consigliava sul modo di vivere e di pregare per mettersi sempre più e meglio alla scuola di Gesù, così da dare senso alla propria vita e chiarire dentro di sé la propria vocazione. Tutte le mattine, Bice prima di iniziare a lavorare si recava in chiesa a pregare, là incontrava Margherita Pecorari, Alba Bacarani, Colombina e Artemisia Pecorari ed insieme partecipavano alla Celebrazione Eucaristica. Mentre le sue amiche si sentivano attratte dai ragazzi, Bice si sentiva sempre più attratta dalla preghiera e in lei andava maturando l'idea che non si sarebbe mai costituita una propria famiglia, nonostante che alla famiglia attribuisse un valore fondamentale. Quando la mamma Peppina le propose di incominciare a preparare la dote matrimoniale, come si usava a quel tempo, Bice rifiutò tassativamente, ma la mamma non capì e non ravvisò nel desiderio della figlia un preciso progetto di vita. Aiutata da Don Cilloni, a discernere con serietà quale fosse il disegno di Dio su di lei, Bice tornò a manifestare il proprio desiderio in famiglia, ma mentre il papà aderì all'aspirazione della figlia, dicendo: "E' meglio essere suora in convento che a

casa!”, mamma Peppina resistette ancora. Passò , però, poco tempo, quando un giorno trovandosi tutte e due nei campi a lavorare, la mamma le disse: “Ho capito, adesso è arrivato il tempo per realizzare il tuo desiderio, perché il Signore ha mandato un’altra figlia!”. Nacque, infatti, Lorenza e Bice, finalmente, ebbe la possibilità di entrare in convento fra le Figlie di Maria Missionarie, Congregazione conosciuta tramite Suor Tommasina Ferraboschi e le Suore di Bagno che Bice ben conosceva. Il 5 Giugno 1955, Bice entra in convento a Massa per il periodo di probandato e di noviziato. Intanto veniva invitata a riprendere gli studi e Bice, molto contenta, intraprese velocemente il percorso scolastico raggiungendo il Diploma presso l’Istituto Magistrale. Arrivò per Bice il giorno tanto atteso in cui poteva pronunciare i voti nella Professione solenne, scegliendo il nome di Suor Graziana. Suor Graziana a Massa andava prodigandosi nell’insegnamento presso le scuole elementari dell’Istituto della Congregazione. Da Messina, però, i Padri Gesuiti chiesero alla Madre Superiora di inviare per la loro scuola delle insegnanti. Suor Graziana raggiunse la città siciliana e là riprese gli studi, dapprima ottenne la Maturità Scientifica, poi, dopo aver frequentato la Facoltà di Scienze Naturali ne ottenne la laurea e venne inviata a Mazara del Vallo ad insegnare Scienze presso il liceo della scuola della propria Congregazione a Mazara del Vallo – Trapani. Suor Graziana viveva l’insegnamento come missione , ma per cause estranee alla Congregazione la scuola venne chiusa. Ma della generosità e della preparazione culturale di Suor Graziana a Mazara del Vallo ce n’è molto bisogno, attualmente è impegnata nella pastorale parrocchiale e nell’assistenza delle sorelle bisognose di cure che vivono nella casa religiosa. Suor Graziana si trova bene a Mazara, ma mai ha dimenticato San Faustino e tutte le volte che la regola glielo permette ritorna a far visita alle sorelle e alle loro famiglie. E’ vero, Suor Graziana ha donato il suo cuore totalmente a Dio, ma un angolino l’ha riservato per San Faustino, il suo amato paese.

Scritto da Maria Giustina Guidetti Mariani

Tratto da “Mille Anni” – n. 2 pag. 3/4 – anno XXV – 2012

Organo di formazione e informazione dell’Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant’Agata.